



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Le politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Campania**

**(previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle  
politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T1)**

**Francesco Barbabella**

**Giugno 2020**

La Giunta della Regione Campania è organizzata in 9 assessorati e 18 direzioni generali. La Giunta attuale terminerà il suo mandato a maggio 2020. Negli ultimi anni la Regione ha portato avanti una serie di politiche importanti in tema di IA con l'obiettivo di superare una visione obsoleta delle persone anziane come meri utenti di servizi sanitari o socio-assistenziali. Tra queste politiche si segnalano in particolare una legge regionale trasversale sull'IA e una legge regionale sul riconoscimento dei caregiver familiari, il cui monitoraggio e implementazione sono in capo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie. Nonostante l'evoluzione significativa delle politiche regionali verso la promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale degli anziani, tali iniziative soffrono ad oggi di una limitata implementazione, dovuta anche a meccanismi interni all'organizzazione della Regione. Alcuni risultati preliminari esistono e sono promettenti, ma i destinatari di queste politiche beneficerebbero di una maggiore continuità e certezza delle iniziative in tema di IA.

### L'invecchiamento in CAMPANIA: background socio-demografico

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Campania, Media 2018 (dati in migliaia e incidenze percentuali)

	Valori assoluti			% sulla popolazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT
<b>Popolazione all'1/1/2019</b>						
55+	846	1.016	1.862	29,9	34,2	32,1
65+	478	614	1.091	16,9	20,6	18,8
<b>Livello di istruzione (55+)</b>						
Basso (ISCED 0-2)	520	727	1.247	62,8	73,1	68,4
Medio (ISCED 3-4)	209	179	388	25,3	18,0	21,3
Alto (ISCED 5 e +)	98	88	187	11,9	8,9	10,2
<b>Occupati</b>						
55-64	221	115	336	61,3	29,3	44,6
65+	34	15	49	7,4	2,4	4,6
<b>Volontari</b>						
55+	46	37	83	5,6	3,8	4,6
<b>Salute autopercepita 65+</b>						
Molto bene	-	-	-	-	-	-
Bene	176	192	368	37,7	31,8	34,3
Né bene né male	206	254	460	44,1	42,0	42,9
Male	56	121	177	12,0	20,1	16,5
Molto male	-	-	41	-	-	3,8

Il simbolo “-” indica che la stima non viene fornita poiché basata su una numerosità troppo esigua per garantirne l'affidabilità  
Fonte: ISTAT

La popolazione residente in Campania è relativamente più giovane della media italiana, con il 18,8% di persone sopra i 65 anni (contro il 22,8% a livello nazionale). Nel 2018 circa due terzi della popolazione con 55 anni e più aveva un livello di istruzione basso (scuola secondaria di primo grado – licenza media – o inferiore), un dato ancora più accentuato per le donne (73,1%). Tra gli occupati si registra una forte differenza di genere, con gli uomini più coinvolti nel mercato del lavoro (61,3% dei lavoratori maturi tra 55 e 64 anni) e una partecipazione molto bassa da parte delle donne (29,3% delle lavoratrici nella stessa fascia di età). Il tasso di volontariato è molto inferiore rispetto alla media nazionale (meno della metà), sia per gli uomini (5,6% contro l'11,4% nazionale) che per le donne (3,8% contro l'8,5%). In termini di salute percepita, circa un terzo degli anziani ultrasessantacinquenni ha dichiarato di sentirsi 'bene' e meno di un quinto di stare 'male'. Queste indicazioni sullo stato di salute sono grossomodo in linea con le medie nazionali e mostrano anch'esse una differenza di genere, con le donne che tendono a percepire una salute peggiore rispetto agli uomini.

## Politiche di invecchiamento attivo

Tabella 2. L'invecchiamento attivo messo in pratica nella regione Campania

L'APPROCCIO REGIONALE IN MATERIA DI INVECCHIAMENTO ATTIVO	
TIPOLOGIA	INTERVENTI
Legge I.A. trasversale	<a href="#">L.R. 2/2018 Norme per la promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche alla legge regionale 3 agosto 2013, n. 9 - Istituzione del servizio di Psicologia del territorio della Regione Campania</a> modificata da <a href="#">L.R. 31/2018 Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2018, n. 2</a> , con <a href="#">D.G.R. 393/2018 D.G.R. n. 11 del 16 gennaio 2018 – Bilancio gestionale 2018 – Istituzione nuovo capitolo di spesa</a>
Legge I.A. singole dimensioni	<a href="#">L.R. 33/2017 Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare</a>
I.A. in altre leggi	<a href="#">L.R. 11/2007 Legge per la dignità e la cittadinanza sociale</a>
Politiche I.A.	<a href="#">D.G.R. 897/2018 Piano Sociale Regionale 2019-2021</a> <a href="#">D.G.R. 860/2015 Approvazione Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014-2018</a> modificata da <a href="#">D.C.A. 36/2016</a> e prorogata da <a href="#">D.C.A. 45/2018</a>
Progetti Europei I.A.	-

La Regione Campania ha sviluppato politiche di IA in quattro direzioni principali: (1) IA come area di intervento multidimensionale e integrata; (2) il settore dell'assistenza informale; (3) il settore della partecipazione, dignità e cittadinanza sociale; (4) il settore della promozione della salute. La prima riguarda la recente legge regionale sull'IA (LR 2/2018), la quale si raccorda alla precedente legge regionale su dignità e cittadinanza sociale (LR 11/2007). La nuova legge sull'IA ha l'obiettivo di tutelare e garantire il diritto alla qualità della vita ed alla sicurezza in favore della popolazione anziana, promuovendo azioni di invecchiamento attivo in senso lato, includendo tra le altre finalità: partecipazione sociale, economica e culturale; autonomia e benessere; contrasto alla discriminazione; formazione e accesso a nuove tecnologie; volontariato; sport; prevenzione da truffe e ludopatia; turismo sociale; nuove soluzioni di coabitazione. La legge si configura come uno strumento per indicare ambiti privilegiati di intervento in materia e per definire il ruolo strategico della Regione Campania. In questo senso, si prevede implicitamente il sostegno della Regione a interventi e progetti proposti da comuni, aziende sanitarie locali (ASL), scuole e soggetti del terzo settore. Le modalità di attuazione sono demandate ad un programma triennale degli interventi, da approvare da parte della Giunta, sentita la competente commissione consiliare. Tuttavia, ad oggi nessun programma triennale è stato approvato e non sono previsti strumenti specifici di concertazione come tavoli permanenti o consulte. Nel 2018 sono stati stanziati 100.000 euro per una prima attuazione della legge (v. [Decreto Dirigenziale n. 385/2018](#)), ripartiti tra tutti gli Ambiti Territoriali sulla base dell'indice ISTAT (al 01.01.2018) di popolazione anziana residente (65-75 anni). In totale, 37 progetti sono stati finora approvati e finanziati nelle macro-aree di integrazione sociale e formazione, servizio civile, e gestione di terreni pubblici (inclusi giardinaggio e orticoltura sociale). Per altri progetti la fase di valutazione è ancora in corso e prossima alla conclusione. Nel 2019 non sono state allocate ulteriori risorse.

La seconda direzione di sviluppo delle politiche di IA è quella che si concentra sulla dimensione settoriale del riconoscimento e del supporto dell'assistenza informale prestata da familiari a persone non autosufficienti (i c.d. caregiver familiari). La recente legge (LR 33/2017), tra le prime in Italia in materia, definisce il ruolo di caregiver familiare, il suo coinvolgimento nella redazione e attuazione del Progetto Individuale per la persona assistita, il sostegno fornito da servizi e rete di solidarietà. La Regione si impegna a predisporre interventi di sostegno al caregiver tramite servizi, benefici economici, assicurazioni, flessibilità oraria nel lavoro. Inoltre, la Regione supporta interventi di sensibilizzazione di operatori, servizi e organizzazioni non-profit sul tema del caregiver familiare e la comunicazione (anche via tecnologie). Viene anche istituito un giorno di celebrazione del ruolo del caregiver ("Caregiver day", l'ultimo sabato del mese di maggio di ogni anno). La legge prevede anche il riconoscimento delle capacità del caregiver tramite formalizzazione e certificazione

delle competenze, nonché l'iscrizione nel registro dei caregiver familiari. A dispetto delle finalità positive di questa legge e dell'ambizione di promuovere un cambiamento culturale sul ruolo del caregiver nei servizi e nella società, tali disposizioni non sono state ad oggi attuate. I finanziamenti inizialmente allocati (15.000 euro per il 2017, 50.000 euro per il 2018 e 50.000 euro per il 2019) non sono stati utilizzati e nessuna attività operativa è stata condotta (v. [risposta a interrogazione consiliare RG n. 1402 del 2019](#)).

Una terza area di iniziativa politica relativa all'IA è quella che concerne la partecipazione, la dignità e la cittadinanza sociale (LR 11/2007). Questa legge promuove e assicura la pari dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali di cittadinanza, attraverso l'attuazione di un sistema di protezione fondato sulla corresponsabilità dei soggetti istituzionali e sociali, che concorrono alla costruzione di una comunità solidale. Seppure si tratta di un atto normativo generale che ha come destinatari l'intera popolazione regionale, uno degli obiettivi strategici di questa legge è quello di valorizzare il ruolo degli anziani, favorendo la creazione di servizi e strutture per gli scambi relazionali e intergenerazionali, anche nella formazione dei giovani ai mestieri pregevoli in via di estinzione, nonché per la valorizzazione di competenze e esperienze dei lavoratori anziani e per l'incentivazione delle attività di volontariato. Tali disposizioni si legano in maniera operativa al Piano Sociale Regionale e alla sua ultima programmazione 2019-2021 (DGR 897/2018), nonché, a cascata, ai Piani Sociali di Ambito. L'ultimo Piano Sociale Regionale include una specifica sezione sulle politiche per anziani e IA (Azione Strategica 7), dove si pongono obiettivi per: la connettività sociale di anziani non autosufficienti; gli interventi tramite centri sociali polifunzionali e co-housing (es. gruppo appartamento, casa albergo); l'inclusione attiva; gli interventi di integrazione sociale per inclusione e autonomia; il contrasto alla povertà. Tali obiettivi strategici sono poi tradotti in obiettivi operativi da linee guida annuali, curate dalla Regione Campania, a cui i Piani Sociali di Ambito devono raccordarsi.

Infine, in relazione all'IA devono essere menzionate anche le disposizioni regionali in materia di promozione della salute per gli anziani. In questo senso, l'ultimo Piano Regionale della Prevenzione 2014-2019 (DGR 860/2015) prevede uno specifico obiettivo per promuovere la salute degli anziani nella comunità (obiettivo intermedio 6, Azione B.1). A livello operativo, tale obiettivo è recepito dalle ASL soprattutto nell'implementazione di servizi di Attività Fisica Adattata (AFA). L'AFA è una pratica strutturata, regolare e costante di attività fisica e motoria non sanitaria, svolta individualmente o in gruppo, monitorata da professionisti in scienze motorie e rivolta principalmente a persone con malattie croniche e anziani. Tramite la partecipazione a queste attività, prescritte dai medici di medicina generale o specialisti, la persona anziana può beneficiare di miglioramenti motori e fisici, nonché di ulteriori momenti di vita sociale se l'attività è svolta in gruppo.

*Tabella 3. L'invecchiamento attivo nella Regione Campania: relazione con impegni MIPAA E SDGs*

	<b>Impegni del MIPAA</b>	<b>C</b>	<b>R</b>
1	Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche		
2	Integrazione e partecipazione degli anziani nella società	X	
3	Crescita economica equa e sostenibile		
4	Adattare i sistemi di protezione sociale	X	
5	Preparare il mercato del lavoro	X	
6	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	X	
7	Qualità della vita e vita indipendente	X	X
8	Approccio di genere	X	
9	Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà	X	
10	Realizzare Strategia Regionale MIPAA	X	
	<b>SDGs</b>		
1	Povertà	X	X
3	Salute e benessere	X	X
4	Istruzione	X	
5	Genere	X	

8	Lavoro	X	
10	Disuguaglianze	X	
11	Città sostenibili		
16	Pace, giustizia (e.g. intergenerazionale), istituzioni	X	
17	Partnerships		
C=Considerato nei documenti; R=Realizzato			

### **Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche (MIPAA 1)**

La Regione Campania non ha al momento strumenti di collaborazione tra direzioni generali o a livello di servizi locali specificatamente in ambito di IA. La Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie lavora in modo congiunto insieme alla Direzione Generale per la Tutela della Salute nei temi di interesse più generale, quale ad esempio la promozione della salute nelle comunità. Seppure la LR 2/2018 abbraccia diverse dimensioni di IA di competenza di più direzioni, la mancata attuazione non ha portato a nuove collaborazioni e programmazioni trasversali.

### **Integrazione e partecipazione degli anziani nella società, partnerships (MIPAA 2, SDG 17)**

Per quanto riguarda l'integrazione e la partecipazione degli anziani, come previsto dalle leggi sulla promozione dell'invecchiamento attivo (LR 2/2018) e sui caregiver (LR 33/2017), questi aspetti risultano al momento inattuati, nonostante che il principio di cittadinanza attiva sia ricorrente in queste normative. La Regione Campania riconosce infatti a tutti i cittadini un ruolo attivo nella società, che deve essere favorito da azioni coerenti da parte dei servizi e della comunità. In particolare, nella LR 2/2018 sull'IA la Regione mira a valorizzare il ruolo degli anziani nella comunità attraverso la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e culturale, superando possibili forme di categorizzazione o discriminazione legate all'età anziana. Si tratta di un elemento culturale importante, reso esplicito in questa legge, che riguarda il superamento di politiche per anziani basate prevalentemente o esclusivamente sui bisogni sanitari o socio-assistenziali, riconoscendo alla popolazione anziana un ruolo ben più ampio, variegato e rilevante nella società. Inoltre, il Piano Regionale della Prevenzione include azioni di promozione della salute che mirano a migliorare il benessere e l'autonomia degli anziani, con benefici diretti per la loro integrazione sociale. Ad accompagnare le dichiarazioni di principio e la previsione di attività e servizi, tuttavia, non risultano essere in atto processi di consultazione o networking specifico con stakeholder sull'IA in ambito regionale o promossi dalla Regione.

### **Disuguaglianze, povertà e crescita economica equa e sostenibile (SDG 10, SDG 1, MIPAA 3)**

La Regione Campania ha all'attivo l'implementazione di misure a contrasto della povertà e disuguaglianze economiche in età anziana. Il Piano Sociale Regionale prevede l'offerta di contributi economici agli anziani per contrastare la povertà, in aggiunta ad altri interventi di integrazione e inclusione sociale. Altri benefici economici, volti non tanto alla povertà quanto a mitigare il rischio sociale di prestare assistenza in famiglia, sono previsti dalla LR 33/2017 a caregiver familiari e loro assistiti, come ad esempio assegni di cura e contributi per l'adattamento dell'ambiente domestico. Inoltre, la Regione promuove iniziative e attività volte alla sostenibilità economica e ambientale, con finalità di promozione della cultura, turismo sociale, gestione del territorio, impegno civile e scambi intergenerazionali (LR 2/2018 e LR 11/2007). Tuttavia, questi ultimi benefici e azioni trovano implementazione molto limitata.

### **Adattare sistemi di protezione sociale (MIPAA 4)**

Tramite la LR 11/2007 su dignità e cittadinanza sociale, la Regione Campania promuove dignità sociale della persona, le pari opportunità e l'effettiva tutela dei diritti sociali, all'interno della cornice della legge quadro

328/2000. In tal senso, la Regione riconosce l'universalità e l'eligibilità di diritti e prestazioni sociali a tutte le persone. Tale dichiarazione di principio, valida per tutta la popolazione residente, si traduce specificamente per gli anziani nella previsione di reti e servizi, tra l'altro, per:

- garantire in maniera omogenea, sul territorio regionale, la domiciliarità e l'adeguamento, se necessario, della struttura abitativa;
- mantenere l'autonomia della persona, anche attraverso un costante monitoraggio delle sue condizioni;
- l'accoglienza in famiglie che possano garantire il mantenimento degli stili di vita dell'anziano;
- l'incentivazione delle attività di volontariato e reciprocità.

La LR 33/2017 sul riconoscimento del caregiver familiare dispone il coinvolgimento del caregiver familiare nella rete di servizi sociali e sociosanitari regionali e nella rete di solidarietà. Questo riguarda sia una migliore pianificazione e integrazione dell'assistenza alla persona assistita, sia lo sviluppo di interventi e servizi specifici di supporto al caregiver familiare. Tuttavia, mentre alcune azioni previste dalla LR 11/2007 trovano spazio nel Piano Sociale Regionale e, a cascata, nei Piani Sociali di Ambito, la LR 33/2017 non è stata ancora attuata.

#### **Preparare il mercato del lavoro (MIPAA 5, SDG 8)**

Si possono rilevare alcuni obiettivi strategici della Regione Campania in materia di trasmissione delle conoscenze. Nella LR 2/2018 sull'IA e nella LR 11/2007 su dignità e cittadinanza sociale si prevede l'offerta di percorsi formativi per il recupero dell'artigianato e degli antichi mestieri (inclusi quelli a rischio di estinzione) tramite l'impiego di artigiani anziani nella formazione dei giovani. Questo ha un effetto benefico sia per i lavoratori anziani (coinvolgimento attivo nelle attività di formazione, trasmissione delle conoscenze, nuove relazioni intergenerazionali, garantire un futuro alla propria professione e mestiere), sia per i giovani (nuove relazioni intergenerazionali, nuove competenze, nuovi sbocchi professionali). In aggiunta, tramite la LR 33/2017 sui caregiver familiari, la Regione facilita il riconoscimento delle competenze assistenziali maturate dai caregiver e permette loro di ottenere crediti formativi per ottenere la qualifica di operatore sociosanitario (o di altre figure). In questo modo l'esperienza dei caregiver è valorizzata e viene offerta una possibilità aggiuntiva nel mercato del lavoro. Anche in questi casi si deve registrare però una mancata realizzazione degli interventi previsti dalla LR 2/2018 e dalla LR 33/2017.

#### **Apprendimento e istruzione lungo l'arco della vita (MIPAA 6, SDG 4)**

La Regione Campania recepisce l'obiettivo strategico di apprendimento permanente e formazione continua per gli anziani in vario modo. In primo luogo, tramite la legge trasversale sull'IA (LR 2/2018) la Regione mira a promuovere percorsi formativi di IA in un ampio ventaglio di temi, riguardanti ad esempio l'impegno civile, le Università della Terza Età, la trasmissione intergenerazionale di conoscenze, la sicurezza domestica e stradale, il contrasto a truffe e raggiri, i corretti stili di vita e l'alimentazione, l'accesso alle tecnologie e ai servizi digitali. Inoltre, la Regione promuove il riconoscimento delle competenze dei caregiver familiari e dell'esperienza maturata nell'attività di assistenza, non solo per certificazione delle competenze, ma anche come credito formativo per percorsi per l'ottenimento della qualifica di operatore sociosanitario o altre figure (LR 33/2017). Tale disposizione dovrebbe essere sostenuta anche da un registro dei caregiver familiari, in cui si raccolgono i loro dati e competenze. Al momento, questi obiettivi strategici non risultano raggiunti da attività operative portate avanti o finanziate dalla Regione.

### **Qualità della vita, salute, benessere e vita indipendente (MIPAA 7, SDG 3)**

Il miglioramento della qualità della vita, del benessere psicofisico e sociale, e dell'autonomia in età anziana è un obiettivo strategico esplicitamente o implicitamente contenuto in tutti i provvedimenti considerati. In generale, la Regione Campania si impegna a garantire alle persone anziane sia servizi diretti (tramite le reti dei servizi sociali, sanitari e della società civile) per promuovere la partecipazione e l'inclusione sociale, sia le condizioni contestuali per esprimere il loro potenziale, la loro cittadinanza attiva e il loro impegno civile.

### **Approccio di genere (MIPAA 8, SDG5)**

La Regione Campania non adotta iniziative strutturate per garantire la parità di genere in materia di IA. Tuttavia, un riferimento di principio al garantire pari opportunità e la prevenzione di fenomeni di discriminazione (anche legati all'età, come l'ageismo) è contenuto nella LR 2/2018.

### **Sostegno ad assistenza informale agli anziani, solidarietà intergenerazionale (MIPAA 9, SDG 16)**

La LR 33/2017 tratta specificamente di servizi e reti a supporto del caregiver familiare che si prende cura di una persona non autosufficiente nel suo ambiente domestico. Il caregiver familiare, così come definito in tale normativa, supporta la persona assistita anche nella vita di relazione, concorre al suo benessere psico-fisico, l'aiuta nella mobilità e nel disbrigo delle pratiche amministrative e si rapporta e si integra con gli operatori del sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari. La Regione Campania si impegna a fornire servizi diretti al caregiver (es. informazione, orientamento, supporto psicologico) e alla persona assistita, benefici economici (es. assegno di cura), concordare facilitazioni con i datori di lavoro (es. flessibilità oraria) e promuovere polizze assicurative agevolate (per la copertura di infortuni o della responsabilità civile). Inoltre, la Regione supporta interventi di sensibilizzazione di operatori, servizi e organizzazioni non-profit sul tema del caregiver familiare e la comunicazione. Tuttavia, l'attuazione della normativa non è stata avviata e tali benefici rimangono inesigibili.

### **Città sostenibili (SDG 11)**

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito IA.

### **Realizzazione strategia regionale MIPAA (MIPAA 10)**

In generale, la Regione Campania ha approvato diverse politiche in linea con la maggior parte degli obiettivi del MIPAA, incorporandone concetti e attività da realizzare. Tuttavia, le due normative chiave in tema di IA sono rimaste perlopiù inattuato. Nel caso della LR 2/2018, solo 34 piccoli progetti sono stati finanziati e la legge rimane ancora senza un programma triennale che possa applicare le istanze previste. La LR 33/2017 non è stata attuata in nessuna componente. Tale situazione lascia un gap sostanziale e diffuso nella realizzazione degli obiettivi MIPAA in Campania.

### **Relazione e aspettative della Regione riguardo il livello nazionale**

La Regione Campania è stata tra le prime in Italia ad aver approvato una legge regionale trasversale sull'IA e sul caregiver familiare. Tuttavia, le norme hanno trovato barriere nell'implementazione che hanno depotenziato il contenuto positivo di tale iniziativa e limitato i risultati. In questo senso, la precaria allocazione delle risorse regionali (ad esempio, per la LR 2/2018 c'è stato uno stanziamento di soli 100.000 euro nel 2018, non confermato per gli anni successivi) lascia intendere che il tema dell'IA deve competere con altri temi e bisogni sociali importanti nel contesto regionale. L'attivazione di una legge quadro nazionale

sull'IA e la relativa allocazione di risorse vincolate per gli enti regionali potrebbe essere un fattore importante per stimolare la Regione a pianificare e implementare attività per l'IA in modo sistematico e continuativo.

**Altro materiale**

- [L.R. 27/2018 Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione, il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile](#)

**Hanno partecipato e alla raccolta e all'analisi delle informazioni:**

**Referente principale:**

Dott.ssa Graziella Vitiello, Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, Regione Campania. Tel. 0824.364283, e-mail [graziella.vitiello@regione.campania.it](mailto:graziella.vitiello@regione.campania.it)

**Altri referenti coinvolti nella collaborazione:**

Dott. Catello Formisano, Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, Regione Campania. Tel. 0817963929, e-mail [catello.formisano@regione.campania.it](mailto:catello.formisano@regione.campania.it)

**Attività di ricerca nella Regione a cura di:**

Dott. Francesco Barbabella, Centro Studi e Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, IRCCS INRCA. Tel. 0718004788, e-mail [f.barbabella@inrca.it](mailto:f.barbabella@inrca.it)

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente